



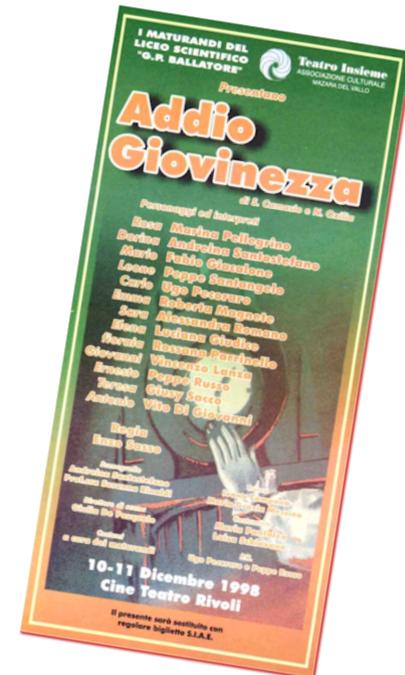
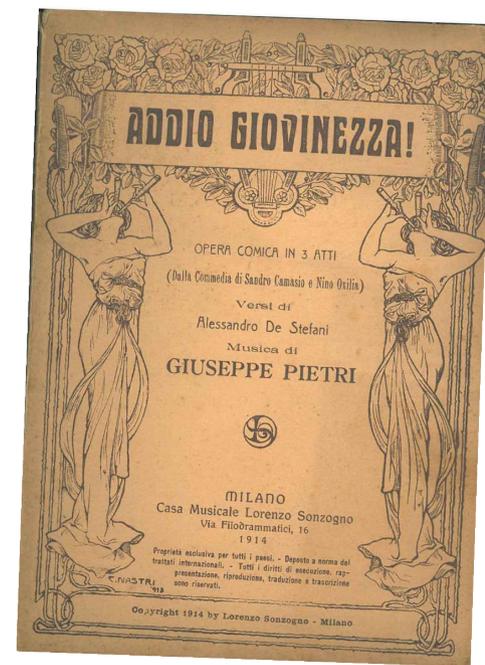
Commedia in tre atti
scritta da Sandro Camasio
(1886–1913)
in collaborazione con Nino
Oxilia (1888–1917)
nel 1911.

È stata per decenni una
delle commedie più
rappresentate, entrata nel
repertorio di numerose
compagnie.

Diverse messe in scena
sono state trasmesse dalla
RAI negli anni '60.

Torino, primo decennio del secolo scorso. Mario, studente di medicina all'Università, conosce una sartina, Dorina, e se ne innamora. Per starle più vicino affitta una camera ammobiliata nell'appartamento in cui Dorina vive con sua madre. L'idillio tra i due è promettente, ma un giorno Mario incontra Elena, una signora del gran mondo, ne subisce il fascino e ha un'avventura con lei. Dorina viene a sapere dello sbandamento di Mario, cerca di salvare il suo amore e ha una franca spiegazione con Elena. L'intervento di Dorina fa infuriare Mario, che lascia la camera d'affitto, va a vivere altrove e stringe i tempi degli studi. Dopo qualche mese si laurea, e mentre è a tavola con gli amici per festeggiare l'evento si trova davanti Dorina, venuta a salutarlo e a portargli in dono un portafogli ricamato da lei stessa. Il gesto addolcisce il momento della definitiva separazione. Mario lascerà Torino per tornare con i genitori al proprio paese di provincia, dove eserciterà la professione di medico. Dorina continuerà a fare il lavoro di sartina.

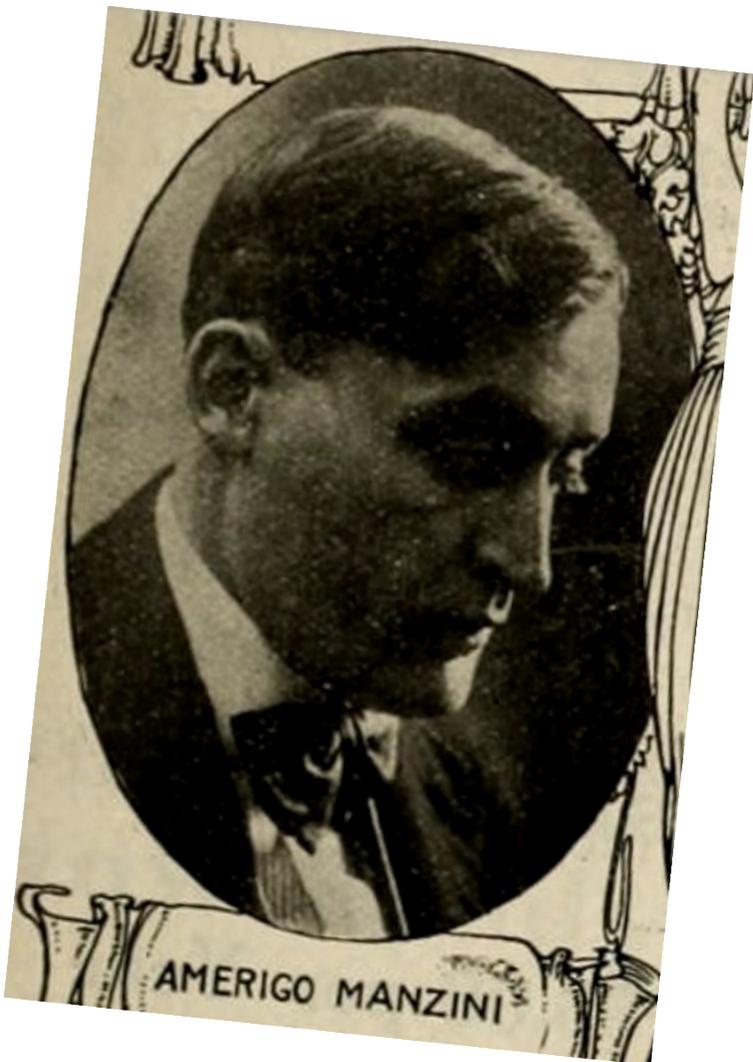
Il testo, messo in versi da Alessandro De Stefani, fu usato come libretto per l'operetta (1915) di Giuseppe Pietri. Tra i maggiori successi del musicista, accompagnò la generazione che aveva vissuto la Grande Guerra. La storia divenne il soggetto di quattro diverse riduzioni cinematografiche.



Una prima versione cinematografica fu prodotta dalla Itala Film già nel 1913, diretta dallo stesso Oxilia, con Amerigo Manzini e Lydia Quaranta.

Il film è andato perduto, non se ne conoscono copie esistenti.

Un secondo film fu realizzato nel 1918.



1918



Regia: Augusto Genina

Interpreti: Maria Jacobini
Lido Manetti
Helena Makowska
Ruggero Capodaglio



Alcuni frammenti ritrovati da collezionisti sono stati restaurati. All'inizio, un gruppo di studenti discute presso la sede dell'Università, in via Po, tuttora perfettamente riconoscibile.



La sfilata dei Goliardi in piazza Carlo Felice, affollata anche da diversi tram e qualche carrozza.



Dorina e Mario
passeggiano al
Valentino.



Una via del centro (via Roma?). La locandina reclamizza probabilmente l'“alimento Mellin”.

Un terzo film fu realizzato nel 1927, prodotto e diretto da Augusto Genina.

Interpreti principali furono Carmen Boni, Walter Slezac ed Elena Sangro.

La pellicola fu realizzata prevalentemente in interni, seguendo la sceneggiatura della commedia. Il quarto, più noto, film è del 1940.



1940



Regia: Ferdinando Maria Poggioli

Interpreti: Maria Denis
Adriano Rimoldi
Clara Calamai
Carlo Campanini



All'inizio, una classica panoramica indica dove si svolgono le vicende narrate.



Il cortile di via Po ospita ancora le sequenze iniziali.



Le matricole fanno bisboccia da Baratti & Milano, rimasto pressoché immutato.



La casa in cui abita Dorina, e dove va in affitto Mario,
è in via della Rocca 21.

È difficile riconoscere
la piazza
Maria Teresa!





Il laboratorio dove Dorina
lavora da sartina
è in via Bogino 16.



Dorina e Mario scendono dal Monte dei Cappuccini utilizzando la funicolare (danneggiata dai bombardamenti, sarà smantellata un paio di anni dopo).



I due innamorati passeggiano al Valentino.



Sono al Ristorante del Borgo Medievale,
quando Mario si tuffa per salvare un bagnante
e viene notato da Elena.



Al teatro
Carignano
Elena continua
a sedurre
Mario.





Dorina vede la fotografia di Mario nella bacheca dei laureati di piazza Castello e decide di rincontrarlo.

Una prima versione televisiva dell'operetta fu realizzata nel 1959 da Vito Molinari. Anche questa in gran parte ambientata in interni.



1959

RAI

1948

Regia: Vito Molinari

Interpreti: Romana Righetti

Arturo Testa

Franca Tamantini

Elvio Calderoni

Versi: Alessandro De Stefani

Musica: Giuseppe Pietri



Anche questa produzione inizia con una panoramica di identificazione, che si sofferma sulla silhouette di Superga. Il titolo specifica: Torino 1908.



Le riprese iniziali all'Università sono sempre le stesse.



La vicenda inizia con Dorina e Mario che passeggiano nei dintorni del Borgo Medievale.

Nel 1962 la RAI produsse un'altra versione della commedia, con la regia di Guglielmo Morandi. Nel 1965 una terza produzione ha avuto la regia di Silverio Blasi.



1965

RAI

1948

Regia: Silverio Blasi

Interpreti: Lucilla Morlacchi
Umberto Orsini
Lauretta Masiero
Renzo Palmer



I titoli di testa scorrono su di alcune immagini di Torino dei primi del '900.

Si vede chiaramente la volta in ferro di Porta Nuova, demolita durante la guerra per recuperarne il metallo.



Si riescono a riconoscere
anche alcune immagini
delle installazioni
dell'Esposizione
Universale del 1911.





Anche piazza
Vittorio e piazza
San Carlo hanno
un aspetto
d'antan...



Lo sceneggiato
si svolge poi
interamente in interni.

Un'ultima produzione RAI del 1968, con la regia di Antonello Falqui, ha visto in scena Nino Castelnuovo, Gigliola Cinquetti, Mario Maranzana e Ornella Vanoni.



Il Commiato

La canzone nacque a Torino, una sera del 1909, in una trattoria di Via Po, come canto goliardico, durante una festa di addio agli studi degli studenti dell'Università di Torino.

Nino Oxilia si mise a comporre di getto il testo della canzone per celebrare un evento, quello della laurea, che segnava un rito di passaggio nella vita umana, la fine della spensieratezza della gioventù e il transito dall'adolescenza alla vita adulta, con l'assunzione di impegni e responsabilità professionali; un mutamento spesso segnato, per gli studenti fuori sede, dall'abbandono della città e dei compagni di studio per far ritorno alla provincia di origine. La canzone subì col tempo un destino imprevisto, adottata in vari contesti che ne travolsero l'originaria impronta goliardica: dapprima adattata in chiave militare, poi in chiave politica e sociale, finì per divenire *Giovinazza*, inno trionfale del Partito Fascista che non aveva più alcun legame, testuale o di significato, con la versione originale.

Per poter rivedere i filmati originali:

1918:

<https://www.youtube.com/watch?v=IprjOmCzU8g&t>

1940:

<https://www.youtube.com/watch?v=74Q1nr2xODY&t>

1959

<https://www.youtube.com/watch?v=EtCJuiymZuQ>

1965

<https://www.youtube.com/watch?v=ChnyTA-9qiU&t>

<https://www.youtube.com/watch?v=aI-0vCGvR98>